



COMUNICATO STAMPA

FRANCO GARELLI (1909-1973)
Riscoperta di un *outsider* dell'Informale

Nicoletta Colombo e Marco Franzone

introdotti da **Daniela Ferrari**

Curator al Mart, Museo di arte moderna e contemporanea
di Trento e Rovereto,

parlano dell'artista in occasione della pubblicazione del volume

Al riparo dalla tempesta. Franco Garelli 1909-1973, a cura di Marco Franzone

con il contributo di Nicoletta Colombo

(ed. Aguaplano Libri, Perugia 2019)

martedì 22 ottobre 2019 ore 18.00

Castello Sforzesco

Sala studio della Civica Biblioteca d'Arte

Una nuova monografia su Franco Garelli, anni dopo gli studi di Enrico Crispolti e la mostra del Museo Picasso di Vallauris del 2004; per ripercorrere la vicenda artistica di un esponente dell'Informale, motivato a una continua ricerca, apprezzato in vita da autorevoli critici e galleristi, protagonista nel 1966 di una sala alla Biennale di Venezia con i dirompenti "tubi in lamiera" tra Spazialismo, Pop e Arte povera.

Un mite e lirico uomo del Novecento, medico di guerra e di professione, fino a quando cominciò a dedicarsi esclusivamente alla propria arte, cercando ostinatamente in essa una chiave di armonia e pacificazione spirituale: una sorta di "linguaggio solidale".

Garelli fu scultore, lavorando metalli, ferro, bronzo, ottone, lamiere e materiali della quotidianità, ma anche eccellente ceramista colorato e vibrante - in contatto diretto con Fontana e il Gruppo COBRA di Jorn - e ancora sensibile pittore nelle tele informali e nell'invenzione dei Plamec, quadri-scultura in materie plastiche, colori suadenti e inserti di oggetti metallici.

Stimolo alla realizzazione di questo volume è stato il ritrovamento del nucleo di opere dello studio e dell'archivio dell'artista, che hanno permesso di rileggerne la figura.

Nicoletta Colombo, esperta di pittura/scultura italiana del secondo Ottocento e del Novecento Italiano, ha curato mostre istituzionali su Naturalismo, Divisionismo, Futurismo, Novecento Italiano, Anni Trenta, Chiarismo, Movimento di Corrente, Spazialismo, Gruppo Cobra, e sui relativi, singoli rappresentanti.

È autrice di volumi e cataloghi su movimenti e artisti dell'Ottocento e del "Novecento" Italiano, nonché responsabile degli Archivi dell'opera di Achille Funi, Piero Marussig, Pompeo Borra, Raffaele de Grada e Guy Harloff, autori dei quali ha curato mostre istituzionali e pubblicato catalogazioni ragionate e generali.

Dal 2013 è membro del Comitato per l'opera di Ernesto Treccani e del Comitato scientifico della Fondazione Corrente di Milano.

Ha cooperato per consulenze scientifiche e curatoriali con la Provincia di Milano, Banca Intesa Sanpaolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Carichiati, Fondazione VAF-Stiftung al Mart di Rovereto, Fondazione Accorsi Ometto-Museo di Arti Decorative di Torino e Fondazione Corrente di Milano.

Marco Franzone si è laureato all'Università degli studi di Genova in Lettere Moderne con indirizzo storico artistico e ha poi conseguito la Specializzazione in Storia dell'arte nello stesso ateneo.

Studio di pittura antica e di architettura, si è occupato delle collezioni dei marchesi Brignole di Genova per i quali è responsabile dell'Archivio Privato.

Ha scritto libri e interventi sulla cultura artistica italiana, in specifico sugli artisti Tanzio da Varallo, Giulio Cesare Procaccini, Orazio Gentileschi, Gherardo Delle Notti, Bernardo Strozzi, e sull'architettura di Cinque e Seicento, oltre a curare studi di cultura contemporanea, con particolare riguardo per l'architettura di contesto europeo tra il 1940 e il 1960. Collabora con musei e collezioni private.